

# «Con il piano strutturale c'è un nuovo stile di vita per la città»

*L'assessore Mammini boccia le critiche. E sul casello a Mugnano...*

**L'ARGOMENTO** non è certo dei più semplici. E si tratta di un tema che ha fatto registrare da un lato (leggi la maggioranza) plausi così come polemiche dall'opposizione in consiglio comunale. Oggi però l'assessore all'urbanistica Serena Mammini spiega - nel difendere il piano strutturale - la filosofia di tale programma e al tempo stesso anche lei - dopo l'assessore Marchini e il sindaco Tambellini - mette i puntini sulle «i» sull'ipotesi «casello di Mugnano». «Il lavoro del piano strutturale - afferma la Mammini - inizia dal programma di governo: 'Lucca cambia Lucca'. Un documento consapevole della forte identità lucchese che immagina una città sempre migliore».

«**LA NUOVA** pianificazione - aggiunge - esprime un'intrinseca differenza da quella precedente che ha prodotto strumenti che non hanno arginato le derive della loro applicazione. Per esempio, la complicata contabilità di piano aveva posto l'Utoe (unità territoriale organi-



**AL TIMONE** Serena Mammini è assessore all'urbanistica

ca elementare) al centro del progetto confinando il disegno della città a un gioco aritmetico urbanistico senza controllo, cosicché i parchi territoriali da virtuosi elementi del piano divennero cavalli di Troia che trascinavano volumi a pioggia: ricordiamo i cosiddetti Parco Est e il Parco di Sant'Anna. Allora abbiamo aperto una pagina nuova, co-

struito un'alternativa con i piedi saldamente per terra. Proponiamo uno strumento che, attraverso il solido disegno cartografico, riconosce le diverse parti della città e i luoghi delle sue comunità, rilancia sul futuro perché mette a sistema valori e potenzialità, storia e natura, città capitale e centro capoluogo». L'assessore Mammini poi mette l'accento anche sull'ipotesi casello di Mugnano visto che a quanto pare, negli ultimi tempi è stata quella l'idea oggetto di dibattito. «Forse non si è ancora letto il piano strutturale - aggiunge - e quindi, se serve, ribadisco che si prevede un corridoio di salvaguardia infrastrutturale per lo studio e la verifica di fattibilità per un'eventuale progettazione di un nuovo casello autostradale, sull'A11 in località Mugnano».

**E PRECISA** anche come «il piano strutturale pone le condizioni perché si lavori nei conseguenti strumenti operativi, senza compromettere nulla del progetto assi viari, in

uno spirito costruttivo ferma restando la nostra posizione che ritiene utile quella previsione». Per l'assessore insomma, il piano strutturale decide di «stare» nei parametri del dimensionamento «aumentando - spiega - le aree verdi, i percorsi ciclopedonali, le azioni di recupero e valorizzazione della città pubblica. Questa operazione guarda alle criticità e trova gli strumenti per risolverle, mitigarle o compensarle, spirito che ci consente di dire che un parco è un parco e non altro; e con autenticità ci consente di mantenere la tradizione di 'Lucca capitale' come 'capoluogo distrettuale', rilanciandone posizione geografica, culturale e politica per stare al centro di un sistema reticolare fatto di servizi e produzione delle conoscenze che colloca la città nella sua dimensione contemporanea». Per la Mammini, il piano strutturale è «un nuovo stile di vita per la città», e chiude: «È questo il momento dell'azione per un nuovo corso alla storia della città. Forza Lucca olè!».

